

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per  
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni  
centesimi 30 per linea o spazio di linea.  
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni  
deve essere anticipato.

Francia . . . . .	Composti e Rendiconti ufficiali del Parlamento per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 82	Rim. 48	Tam. 7
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		" " 112	" 60	" 3
Id.		" " 82	" 44	" 3

per lunghezza br. 18 per faccia, che sono 8 taccie, che fanno la somma di br. quadre.

Avale Giovanni, id. id. id. id.;  
Montana Giuseppe, id. id. id. id.;  
Colonna Raffaele, id. id. id. id.;  
Grillone Francesco, id. id. id. id.;  
Castrati Luigi, id. id. id. id.;  
Galasso Enrico Maria, id. id. id. id.;  
Taverna Giovanni, id. id. id. id.;  
Altea Eufio, id. id. id. id.;  
Ridolfi Decio, id. id. id. id.;  
Rossi Francesco Ottavio, id. id. id. id.;  
Saffrichiani Lello, id. id. id. id.;  
Monge Domenico, id. id. id. id.;  
De Thomas Giov. Batt., id. id. id. id.;  
Boninsegni Napoleone, applicato case penali,  
applicato di 3° classe id.;  
Romano Paolo, id. id. id. id.;  
Gazzani Cesare, id. id. id. id.;  
Moriando Giovanni Domenico, id. id. id. id.;  
Rudy Luigi, id. id. id. id.;  
Garda Alessandro, id. id. id. id.;  
Sciamauna Lorenzo, id. id. id. id.;  
De Vito Edoardo, id. id. id. id.;  
Molineris Francesco, id. id. id. id.;  
Francioli Cesare, id. id. id. id.;  
Achillini Achille, id. id. id. id.;  
Roggero Nicola, id. id. id. id.;  
Matera Emanuele, id. id. id. id.;  
Caccioli Guido, id. id. id. id.;  
Sampò Eugenio, id. id. id. id.;  
Caselli Giacomo, id. id. id. id.;  
Pecorelli Paolo, id. id. id. id.;  
Monzani Gaetano, id. id. id. id.;  
Pera Ettore, id. id. id. id.;  
Gara Ignazio, id. id. id. id.;  
Cerruti Achille, id. id. id. id.;  
Invernizzi Vincenzo, id. id. id. id.;  
De Scia Ettore, id. id. id. id.;  
Berardi Gasimiro, id. id. id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 11 maggio 1871:

Pisani Vincenzo, notaio in Aversa, indi con R. decreto 4 settembre 1870 traslocato a Casal di Principe, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Benvenuti dott. Pietro, notaio a Venezia, indi con R. decreto 11 settembre 1870 nominato notaio di rogito limitato al comune di Firenze, id. id.

Arcuri Domenico, con R. decreto 25 agosto 1870 nominato notaio a Rizziconi, indi decaduto, è restituito in tempo a far valere tale decreto entro il termine di due mesi dall'11 maggio 1871;

Bondanini Giovanni, già notaio a Sogliano, indi con R. decreto 31 marzo 1864 dispensato dalla carica in seguito a sua domanda, è nuovamente nominato notaio nello stesso comune di Sogliano;

De Capua Raffaele, candidato notaio, nominato notaio a Conca Marini;

Bargoni dott. Angelo, notaio a Pescarolo, traslocato a Cremona;

Ferraboli dott. Francesco, id. a Montodine, id. a Pescarolo;

Ghiraldi dott. Giovanni, id. a Guidizzolo, id. a Crema;

Carbonelli dott. Marcello, id. ad Aversa, id. a Guidizzolo;

Desenzani dott. Andrea, candidato notaio, nominato notaio a Montodine.

#### MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il prolungamento dei lavori parlamentari ha determinato il Governo a prorogare l'apertura del Congresso delle Camere di commercio e di quello internazionale marittimo, sino al giorno 29 giugno 1871.

Firenze, 9 giugno 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione  
V. VISCONTI.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si notifica che il signor Giuseppe Cornaggi, possessore del mandato num. 1857, per lire 91 20, rilasciato da questa generale Direzione nel dì 13 febbraio 1871 a di lui favore per pagamento di un premio di lire 100 vinto all'iscrizione n. 936971 compresa nella obbligazione del prestito nazionale numero 227335, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha

richiesto che gli venga rilasciato un duplicato del medesimo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa aver interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà rilasciato il duplicato del suddetto mandato, e resterà così di non valore il mandato asserito disperso.

Firenze, 11 aprile 1871.

Per il Direttore Generale  
L'ispettore generale: CIAMPOLLINO.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Nap. F. n. 114256, di lire 325 e n. 141725, di lire 405, ambedue a favore di Troise Bartolomeo e Tommaso fu Angelo, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Alessandro d'Ambrosio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Troise Bartolomeo e Tommaso, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 11 23 maggio 1871.

Per il Direttore Generale  
L'ispettore generale: CIAMPOLLINO.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento parziale al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 119699, di lire 75 al nome di Manzoni Felice, Giuseppe e Vittoria, del vivente Agostino, domiciliati in S. Vittoria d'Alba, minori sotto l'amministrazione legale del detto loro padre, allegandosi l'identità della persona di Manzoni Vittoria con quella di Manzoni Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta sarà eseguito il chiesto tramutamento parziale al portatore.

Firenze, 11 12 maggio 1871.

Per il Direttore Generale  
L'ispettore generale: CIAMPOLLINO.

## PARTE NON UFFICIALE DIARIO

Il *Constitutionnel* dichiara apertamente che egli non vede l'urgenza di intavolare per ora la questione della forma definitiva di governo che la Francia sarà per darsi.

Ciò che soprattutto urge, per avviso del giornale parigino, è che vengano risparmiate alla Francia nuove scosse. Tutto che potesse soltanto turbare la calma e ritardare le disposizioni di riordinamento che si sono adottate riuscirebbe funesto.

Ma ci si obietterà che il regime sotto il quale viviamo non è che provvisorio e che importa sostituirvi al più presto un regime definitivo. Ora questa necessità noi non la sappiamo scorgere in nessun modo.

Prima di tutto, questo regime provvisorio è stato accettato dall'Europa; esso è bastato a far sì che la Francia riavesse nel consorzio degli Stati la posizione che aveva perduta; del pari esso è accettato da tutto quanto il paese che per di lui mezzo ebbe già la pace all'estero ed all'interno. Inoltre, mercé di questo regime il credito della Francia si rievole ed i banchieri pieni di fiducia si mostrano pronti a prestarci il denaro che ci abbisogna a causa dei formidabili impegni che abbiamo assunti colla Germania.

Considerando la cosa da questo punto di vista noi non sappiamo vedere quali vantaggi nelle presenti circostanze possa arrecarci un regime definitivo in confronto del provvisorio. D'altronde il tempo stringe e non è possibile provvedere da un momento all'altro alle condizioni volute per una trasformazione del presente ordine di cose.

« 1490, 21 aprile.

Gli si pagano fiorini 4 larghi per le spese fatte nel lavoro suddetto.

« 1490, 27 aprile.

L'arte suddetta dare fiorini 3 1/2 per le spese fatte come sopra.

« 1490, 3 giugno.

L'arte suddetta dare fiorini 2 2 per br. 1 1/2 messo ne' profeti; che sono nella faccia sopra il passo allato alla cappella e cioè oro invetriato e tagliato.

Dare l'arte suddetta fiorini 3 5 per br. 3 1/2 di stucco messo ne' profeti suddetti, cioè nei panni e nei fregi d'attorno bianchi e neri, e nei visi e barbe ecc. e libbre 2 stucco messo nel fregio di sotto dov'era guasto le foglie e i cherubini e fregi bianchi e neri attorno a detto fregio.

Nel 1782, in occasione di un ripulimento, e di un restauro fatti nell'interno della chiesa, fu misurata la figura colossale del Redentore in atto di giudicare l'universo, la qual figura è detta dal Baldinucci e da altri essere di braccia 7, e fu trovata invece essere alta braccia 14.

Ebbe la chiesa di San Giovanni paramenti sacri bellissimi, alcuni dei quali si conservano ancora nel guardaroba dell'Opera di Santa Maria del Fiore. Questi furono cominciatissimi sulla prima metà del secolo XV, trovandosi notato nel 1414: che suor Angela Bonizi, monaca in Santa Felicità, lavorava certa storia di San Giovanni in un fregio per un paramento nella chiesa ricordata. Nel 1433 fu costituita dall'Opera una rendita di Monte comune per fiorini 1000 proveniente dalla vendita fatta di un gioiello donato da messer Baldassar Coccia, la

Il *Constitutionnel* conchiude esprimendo il giudizio che il miglior partito che la Francia e l'Assemblea possano per ora adottare quello si è di prolungare e fortificare così la posizione del signor Thiers.

La France anch'essa si allinea contro le impazienze del partito monarchico. « I monarchici vogliono essi colle loro impazienze e colle loro imprudenze gettare il paese in nuovi pericoli dei quali i ciechi soltanto non vedono la gravità? Gli elettori, nelle elezioni supplementari, alle quali saranno in breve chiamati, dovranno essi richiamare alla scelta estinzione dei fatti le minoranze immemori degli avvertimenti della storia? Poiché non lo diciamo con pieno convincimento; Se i nostri uomini politici non sanno mettere l'interesse del paese al disopra dell'interesse di partito, la Francia è perduta.

Il *Journal Officiel* ci è giunto colle nomine del signor Lambrecht a ministro dell'interno in sostituzione del signor Picard; del signor Vittore Lefranc a ministro di agricoltura e commercio in luogo del signor Lambrecht; del generale Cissay a ministro della guerra in sostituzione del generale Lefebvre chiamato ad altre funzioni, e del signor Leone Say a prefetto della Senna in sostituzione del signor Giulio Ferry.

Dalle corrispondenze parigine dei fogli inglesi stralciamo le seguenti notizie: La rappresentanza diplomatica si vanno restituendo man mano a Parigi. Durante il secondo assedio della città la Banca nazionale ha cresciuto il suo deposito metallico di 27 milioni di franchi. In una sola delle quattro divisioni militari di Parigi vennero raccolti oltre a 116 mila fucili. Dieci mila operai lavorano a rimuovere le barricate, a togliere gli ostacoli nelle vie ed a pulire la città. Il giorno 5 è scoppiato un incendio piuttosto grave a Montmartre. Non se ne conosceva la causa. I prigionieri comunisti saranno inviati nella Nuova Caledonia mediante navi da trasporto. Il valore delle merci bruciate alla Villette si calcola ascendere a 60 milioni.

Il *Gaulois* dice che i villaggi dei dintorni di Parigi ove ebbero luogo combattimenti durante l'assedio e la guerra civile sono minacciati di malattie epidemiche. A Champigny i cadaveri sono seppelliti in numero grandissimo ed a pochissima profondità. Ad Asnières i federati seppelliti dopo la presa del castello di Becon rendono inabitabili tutte le case prossime ai luoghi dove sono sepolti. In un solo campo ve n'ha più di 200. Le cantine della casa del signor Thiers sono intatte e gran parte della preziosa collezione di oggetti d'arte giace là sotto buona custodia.

Nella Camera inglese dei Comuni (seduta del 6 giugno) lord Enfield, rispondendo a una interrogazione di sir J. Hay, dichiarò che nessuna proposta era stata fatta all'Inghilterra per la cessione dell'isola di Helgoland alla Germania.

Lo stesso lord Enfield smentì che alcuna comunicazione ufficiale sia stata fatta a lord Lyons dal governo francese relativamente all'abrogazione del trattato di commercio. Si tenne soltanto discorso riguardo a certe stipulazioni particolari.

Sulla fede di un telegramma di Berlino avevamo annunciato che era stata conclusa una convenzione militare tra la Prussia e l'Assia. Ora un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Berlino 7 giugno, dice che questa notizia era prematura.

Le Cortes spagnuole nella tornata del 30 maggio avevano a discutere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona; ma se ne dovette differire la discussione per

qual rendita doveva essere adoperata in fare i paramenti occorrenti alla chiesa.

E ricco ed ornato deve essere stato il paramento di broccato d'oro riccio sopra riccio, deliberato nel 1466, attorno al quale lavorarono i seguenti maestri di ricamo neutrali e stranieri: Coppino di Giovanni del Brabant, alias di Malines.

Piero di Piero da Venezia.

Paolo di Bartolommeo da Verona.

Paolo d'Anversa.

Sansicuro di Navarra.

Fu anche eletto un provveditore speciale che vigilasse i lavori e sollecitasse il detto paramento, ed aggiunti ai ricordati, i seguenti maestri:

Antonio di Giovanni da Firenze.

Giovanni di Paolo da Perpignano.

Continuavano i lavori tuttavia nel 1470, nel quale anno, oltre dei predetti maestri, attendevano all'opera anche i seguenti:

Giovanni di Morla.

Niccolò d'Jacopo di Francia.

I disegni dei ricami furono fatti da Antonio di Jacopo del Pollaiuolo, ed il prezzo a cui ammontarono i paramenti è notato, in data dell'anno 1487, in fiorini di oro 3179.

Le argenterie che servivano al culto erano pur esse ricchissime, non poche delle quali andarono distrutte negli stringenti bisogni della Repubblica durante l'assedio di Firenze del 1529-30.

I signori Priori e Gonfaloniere di giustizia facevano comandamento, nel 1527, all'arte dei mercanti di consegnare tutti gli argenti di San Giovanni; onde i consoli commettevano al prov-

veditore che li consegnasse, *excepto la croce grande, et egli così eseguisse.*

Nello stesso anno la croce ricordata fu impegnata dal comune di Firenze a Camillo Antinori e poi recuperata dall'arte dei mercatanti mediante il disborso di fiorini d'oro 1650.

Addì 10 di giugno dell'anno 1530 la Signoria faceva una provvisione contro i possessori di ori, d'argenti, e gioie per darli alla patria, previa stima in conto ecc. ecc. e l'Opera di San Giovanni consegnava addì 13 di luglio ai priori gli oggetti seguenti:

Due calici d'argento con due patene.

Una testa di San Giovanni.

Due ampolle.

Un più della Rosa.

Un reliquiario del libretto.

Libbre 7 e once 4 di Boti.

La croce grande col suo fornimento.

Due paci.

Una navicella per l'incenso.

Due cucchiaini.

Una scocchia con l'asperatorio.

Due ampolle.

Un borsello da ostie.

Se tutti questi argenti, ed altri che non sono ricordati nella nota, ma che pure esistevano, fossero poi restituiti all'arte dei mercatanti non sappiamo. La croce grande, come vedemmo, fu riscattata dall'Opera; il reliquiario a libriccino, che aveva appartenuto a Pio II, tornò alla chiesa, come pure le paci niellate, una da Matteo di Giovanni Dei (1), e l'altra da Maso Fini-

#### Senato del Regno.

Ordine del giorno della seduta fissata per martedì 13 corr. alle ore 2 pom.

1.° Votazione a scrutinio segreto delle ultime leggi discusse.

2.° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti finanziari.

b) Modificazione dell'articolo 3 della legge sul macinato.

c) Convenzione colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.

d) Istituzione di magazzini generali.

e) Divieto di attingere acque salme e d'exportare alghe e terre salifere e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.

f) Legge fondamentale sulla leva marittima.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

#### Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò a scrutinio segreto i tre disegni di legge, che aveva discusso nelle sedute precedenti.

Proseguì parte alla votazione i deputati:

Acquaviva, Acton Ferd., Acton Gugl., Alli-

Maccarani, Amore, Anca, Andreucci, Araldi, Ar-

nulfi, Arrivabene.

Baino, Barracco, Basso, Bernardi, Bertani,

Bertea, Berti Domenico, Berti Lodovico, Ber-

toldi-Viale, Bianchieri, Boncompagni, Bonfadini,

Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brignone, Bro-

glio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Cagnola G. B., Calciati, Caldini,

Calvino, Canalicchi, Cantoni, Carnielo, Caruso,

Carutti, Casalini, Casaretto, Castagnola, Ca-

stellano, Cattani-Cavalotti, Cavalletto, Ca-

vallini, Cerrotti, Chiari, Codronchi, Corbetta,

Cordova, Corrallo, Correnti, Corsini, Corte, Co-

sta, Cugia.

Dalla-Rossa, D'Amico, D'Ancona, Danzetta,

D'Aste, D'Avale, De Blasio, De Dominicis, De

Filippo, De Luca Giuseppe, De Martino, De

Paquali, De Sanctis, De Scilli, De Witt, Di

Blasio, Dina, D. gliori.

Ercole

Fabriziotti, Fambri, Faio, Farina Luigi, Fa-

rini, Fezzi, Ferracciù, Ferrara, Foscombrani,

Frizzi.

Galeotti, Garzoni, Gerza, Giacomelli, Gigan-

te, Giorgini, Giudici, Grattoni, Grossi, Guala,

Guarini, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni.

Interlandi.

Lacava, La Marmora, Lancia di Brolo, Larza

Giovanni, Lanzara, Larussa, Lazzaro, Leoni,

Lo-Monaco, Longari-Ponzono, Lovito, Luzzatti.

Macchi, Malchini, Malenchini, Manfrin, Man-

gilli, Mantegazza, Marasini, Mari, Mariotti, Mar-

telli-Bolognini, Marzi, Massari, Mattei, Mauro-

gonato, Mazzagalli, Mazzoni, Melicetti, Mer-

zario, Messadaglia, Miani, Micheli, Minucci,

Mongini, Monti-Corbellano, Morandini, Mordini,

Morini, Morosoli, Morpurgo, Moscarini, Mur-

gia, Musolino.

Naldi-Zanli, Nicotera, Nori, Nuziante.

Pallavicino, Panatieri, Pancazi, Pandola E-

doardo, Pandola Ferdinando, Pagni, Paterno-

stro Paolo, Pecce, Pellati, Perazzi, Pericoli,

Perrone di S. Martino, Peruzzi, Pettini, Piroli,

Pisanelli, Plutino Agostino, Plutino Antonino,

Podestà, Puccioni, Pugliese-Gianni.

Racchi, Rasponi Achille, Rasponi Pietro, Ricci,

Ricotti, Righi.

Salvagnoli, Salvo, Sanminiati, Sella, Se-

rafini, Serpi, Serradio, Servolini, Sigimondi,

Silvani, Sipio, Sormani-Moretti, Spaventa Silvio,

Speroni, Spina Gaetano, Stocco, Suardo, Sulis,

Tasca, Tenani, Tornielli, Torre, Tiscanelli,

Trombetta.

Ugdelena.

Valerio, Verga, Vigo-Faccio, Villa Pernice,

Visconti-Venosta.

Zanardelli, Zanella, Zuccaro.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Aironi, Alippi (congedo),

Amaduri, Angeloni, Annoni (congedo), Anselmi,

Antona-Traversari, Arcieri, Ares (congedo), Ar-

genti, Arlotta, Arrigossi (congedo), Asproni,

Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta, Avez-

zana, Avitabile.

Bacelli, Barazzuoli, Bargoni (congedo), Bar-

tolucci-Godolini, Bastogi, Bellia, Bevestanzi

(congedo), Bersani, Bertini, Bertolami, Bettoni

(congedo), Biancardi (congedo), Bianchi Altas-

sandro (congedo), Bianchi Celestino, Bigliati,

Billi, Billia Antonio, Billia Paolo (congedo),

Bonghi (congedo), Borrua, Bortolucci (con-

gedo), Bosio (congedo), Botta, Bove, Brega

(congedo), Brescia-Morra, Bruno, Busi (con-

gedo).

Caderna, Cattani di Sermoneta, Caffi, Ca-

gnola Carlo, Cairoli, Calceogno, Camerini (con-

gedo), Campanari, Campisi, Cannella, Capone,

Capozzi, Carbonelli, Caraceni (congedo), Carini,

Carmi (congedo), Carnazza, Carrelli, Casarini,

Castelli, Castiglia, Catucci, Cencelli, Chacchi-

telli (congedo), Chiarada, Chiavara, Ciliberti,

Civini, (congedo), Colesanti, Conci, Consi-

glio, Coppino (congedo), Corapi, Cortese, Co-</





Per il Consiglio d'amministrazione  
**Il Presidente: UNGO CARASTI.**